

stipendio un maestro di lingua latina, chiave e cinosura di guida a penetrare nel sacrario delle scienze, e che a chiunque spoglio ne sia, come a profano, n'è precluso per sempre l'ingresso. S'insegnavano la grammatica non solo, ma la retorica, la poesia, ed in molte eziandio la filosofia, essendovi pure qualche letteraria accademia.

La povertà però della provincia, ristrettissima nelle fortune, non dava comodi mezzi al resto degli istriani, come a quei di Capodistria, di poter segnalarsi nella scientifica carriera. Non cessava però, che chiamati dalla natura stessa alle lettere, come dice il Goina: *ad litteras a natura quasi facti videntur istri*, facessero de' sforzi superiori alle stesse loro facoltà, e spingessero i loro ristretti mezzi a succhiarne alcun sorso nelle fonti primarie delle Università.

Da questo principio devesi ritrarre il motivo, per cui il maggior numero de' distinti